

Senza green pass costretti a mangiare accanto ai rifiuti, l'agente no-vax: "Così ci discriminano"

19:04 19.08.2021



Continuano le proteste dei poliziotti dopo la circolare del Viminale che impedisce l'accesso alle mense per chi non ha il green pass. Il poliziotto no-vax a Gorizia: "Io cresciuto con il Diario di Anna Frank ora devo vivere le stesse umiliazioni".

C'è chi è costretto a mangiare sulle scale, all'esterno delle caserme appoggiato su piani di fortuna, su tavolini sistemati nei parcheggi delle auto o addirittura nei locali dove vengono stipati i rifiuti, come mostra una foto scattata a Verona e diffusa dal sindacato Coisp.

Dallo scorso 14 agosto, quando una circolare del Viminale ha vietato l'accesso alle mense per gli agenti sprovvisti di green pass, si moltiplicano denunce e proteste da parte dei sindacati. Le principali organizzazioni di categoria parlano di "provvedimento discriminatorio e anticostituzionale".

”

Il Coisp, invece, ha messo a disposizione dei poliziotti le proprie sedi in tutta Italia per consumare i pasti al chiuso. La circolare, secondo il segretario generale Domenico Pianese, interpellato da Sputnik Italia, "è stata una grave lesione dei diritti di tutti i lavoratori della Polizia che hanno contrattualmente il diritto alla mensa obbligatoria di servizio".

“Quella dei poliziotti, - aggiunge - e più in generale di tutti gli appartenenti alle Forze dell’Ordine, è stata una tra le categorie più vaccinate: si pensi, infatti, che solo il 10 per cento degli agenti non ha ricevuto il vaccino, e nella maggior parte dei casi perché non poteva farlo. Ecco perché, aver introdotto questa misura senza tenere conto della situazione reale, è stata una grossa superficialità da parte del governo”.



”

“Considerando che le mense di servizio non sono ristoranti aperti al pubblico ma luoghi in cui i poliziotti mangiano dopo aver passato intere giornate a contatto tra loro lavorando gomito a gomito nel medesimo mezzo o ufficio, chiediamo al governo se non di eliminare l’obbligo del Green Pass nelle mense di servizio, di prevedere almeno delle misure alternative per chi non può ottenerlo e che, comunque, non può essere obbligato a mangiare in piedi per strada”.

La situazione è stata rappresentata al Viminale, assicura il rappresentante sindacale. Ma finora, lamenta Pianese, “non sono state individuate soluzioni strutturali”.